



Muti, laurea ad honorem

Riccardo Muti ha ricevuto la Laurea honoris causa in Storia e critica delle culture musicali dall'Università di Torino. Il maestro si è detto «emozionato e onorato».

Collettiva all'Atelier Braceschi

Oggi, ore 17, all'atelier d'arte Braceschi, via Calzolari 72, verrà inaugurata "... e pluribus unum", collettiva visitabile fino al 22 novembre con opere di A. Caffarri, R. Cavalli, B. Greco, P. Lattanzi, R. Mora e S. Tassi.



Studi piacentini: presentazione

Oggi alle 11 all'Archivio di Stato (Palazzo Farnese) presentazione del nuovo numero di "Studi piacentini" sulla portata della Grande guerra nel processo unitario, a cura dell'Isrec. Al termine, visita alla mostra.



Incontro con Alberto Gallerati

Oggi, ore 18, alla Galleria delle Visioni, via Calzolari 80, verrà presentata "Soldati vili... ammazzano i civili", tela tuttora inedita di Alberto Gallerati. All'incontro sarà presente il giornalista Luigi Galli.



ARTE PIACENZA - Inaugurata ieri la mostra mercato. Oggi flash mob, incontri, inaugurazioni e la consegna del Premio Alias a un giovane artista

Piacenza Expo, percorso nell'arte contemporanea

Oltre quaranta stand di gallerie da varie città propongono fino a lunedì opere di artisti celebri e di talenti emergenti

di ANNA ANSELMINI

Aperte oggi, a partire dalle ore 10, la prima edizione di Arte Piacenza, la mostra mercato di arte moderna e contemporanea allestita fino a lunedì all'Expo di Le Mose, dove ieri è stata inaugurata dal sindaco di Piacenza Roberto Reggi, dagli assessori comunali Katia Tarasconi e Paolo Dosi, dal vicepresidente della Provincia Maurizio Parma, dal presidente di Piacenza Expo Angelo Manfredini e dal direttore generale Davide Leonarduzzi.

Oltre quaranta gli stand di gallerie provenienti da varie città (a rappresentare Piacenza: la Nuovospazio di via Calzolari, Alquindici dello stradone Farnese, il Mim Museum in Motion del castello di San Pietro in Cerro, con un percorso sugli artisti del fantastico e un'opera di Bot, appena rientrata da un'esposizione alla Fondazione Magnani Rocca), con proposte che vanno dai talenti emergenti a celebri artisti, disegnando un itinerario che comprende lavori di Massimo Campigli, Mario Sironi, Alighiero Boetti, Sandro Chia, Vanessa Beecroft, Emilio Vedova, Marco Lodola,



Sopra il sindaco Roberto Reggi taglia il nastro inaugurale di Arte Piacenza. In alto e a destra gli stand delle gallerie di arte moderna e contemporanea a Piacenza Expo (foto Franzini)

ma anche di esponenti del futurismo e di alcune delle voci più interessanti delle nuove generazioni. In uno stand anche un disegno di Gustav Klimt.

La prima giornata della manifestazione vedrà inoltre una serie di iniziative colla-

terali, a cominciare da un flash-mob in programma questa mattina alle ore 11 tra via XX Settembre e piazza Cavalli (tutti sono invitati a partecipare, il ritrovo è fissato alle 10.45 nei pressi delle maxischiochie della Cracking art, davanti a Palazzo Gotico),

nella prima tappa di "Rompi con l'arte", che intende avvicinare i passanti alle provocazioni dell'arte contemporanea e che proseguirà alle 16 in Sant'Ilario nell'incontro con gli artisti del collettivo Cracking Art, l'organizzatore Frantz Piva, del Gruppo Gio-

vani del Fai, e lo scultore Mario Branca. Alle 17.30 è prevista una performance musicale con la Stanza di danza in piazza Cavalli (in caso di pioggia alle 18 a Piacenza Expo), mentre alle 18, nell'ambito dell'evento "Arte Piacenza di notte", si terranno inau-

gurazioni di mostre e presentazioni di libri d'artista o riviste in varie gallerie che prolungheranno fino a tardi il loro consueto orario: Spazio Fotofabbrica, in piazzetta Barozzieri, 7/a; Galleria Il lepre, via Felice Frasi, 20; Galleria Beppe Arti, via Alberoni, 14; Nuovospazio, via Calzolari, 24; Galleria della visioni, via Calzolari, 80; via Soprano, 45; Spazio Rosso Tiziano, via Taverna, 41, e Galleria Spazi Arte, viale Malta, 29.

Le vetrine dei negozi del centro e di barriera Genova ospiteranno nel weekend opere di allievi dell'Accademia di Brera, con in più la possibilità di prendere parte all'iniziativa "Caccia al quadro", per vincere biglietti per l'ingresso all'Expo. Fino al 7 novembre si potranno poi gustare i "piatti d'artista" nei ristoranti di città (Il Barino, Enoteca Picchioni, Taverna del gusto) e provincia (Relais Cascina Scottina di Cadeo, Ristorante Riva di Pontedellio, La Palta di Bilegno), i cui chef si sono ispirati a quadri collocati all'interno dei rispettivi locali per specialità a tema, accompagnate dai vini dell'azienda Lu-

retta. Piacenza Expo, che questo pomeriggio farà da cornice alle 16.30 all'assegnazione del Premio Alias - Arte Piacenza, sarà visitabile oggi e domani dalle 10 alle 20, lunedì 7 novembre dalle 10 alle 14.



Benedicti e Arimany: «La musica ci unisce»

L'organista e il flautista stasera in Sant'Antonino per la "Settimana"

di ALFREDO TENNI

La 43ª edizione della Settimana Organistica Internazionale, la longeva ma più che mai vitale rassegna organizzata dal Gruppo Strumentale Ciampi per la direzione artistica di Claudio Saltarelli, prosegue stasera alle 21 nella Basilica di Sant'Antonino con un concerto molto atteso, non solo per la statura dell'organista, il cuneese Luca Benedicti, ma anche per il fatto che, stasera, l'organo non sarà protagonista unico della rassegna: a duettare con l'organo "Lingardi-Giani" suonato da Benedicti troveremo, infatti, un flauto d'oro. In tutti i sensi: è d'oro, materialmente, la copertura del flauto, uno splendido strumento costruito nel 1958 dal grande artigiano W. S. Haynes. Ma, se d'oro è il flauto, è ancor più aurea, la reputazione del flautista: il grande concertista catalano Claudi Arimany.

«Il mio sodalizio con Claudi Arimany», spiega a Libertà l'organista Luca Benedicti «è iniziato

grazie ai buoni uffici di un amico comune, il clavicembalista e fortepianista Gian Maria Bonino, che ci ha fatti incontrare. In Sant'Antonino io eseguirò solo tre brani per organo solo: una mia trascrizione della *Marcia trionfale dell'Aida* di Verdi e poi *Canzoncina a Maria Vergine* e *Ländliche Szene*, due composizioni di Marco Enrico Bossi, di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita. Tutto il resto del programma è costituito da composizioni che Claudi e io eseguiremo insieme».

Si tratta di trascrizioni oppure di brani originariamente composti per un organico così inusuale come l'accoppiata flauto-organo?

«Gli unici tre brani a prevedere originariamente l'organo in partitura sono le splendide *Tre Fantasie per flauto e organo con pedaliera* di Johann Ludwig Krebs, eccezionale allievo di Bach il cui lavoro è stato in gran parte riscoperto nel Novecento. Per il resto, eseguiremo brani originariamente concepiti per "flauto e



Il flautista Claudi Arimany e, a destra, l'organista Luca Benedicti, saranno protagonisti in Sant'Antonino del nuovo appuntamento della Settimana organistica

basso continuo" in cui il "continuo" sarà realizzato dall'organo invece che da un clavicembalo come avviene di solito. Si tratta di una *Sonata in Sol maggiore* di Benedetto Marcello, di una *Sonata in Si minore* del grande flautista settecentesco francese Michel Blavet, di una *Sonata in Fa maggiore* di Wilhelm Friede-

mann Bach, l'ombroso e geniale primogenito del grande Johann Sebastian, e una bellissima *Sonata in Fa minore* di Georg Philipp Telemann».

Tutto Settecento, insomma, a parte i brani per solo organo: un repertorio lontano, mi sembra, dalle sue predilezioni otto e novecentesche.



«Io, in realtà, amo molto anche la musica del Sei e del Settecento. E questo repertorio è l'ideale per esaltare la bellezza del flauto e del virtuosismo di Claudi Arimany».

Anche il grande Arimany ha rilasciato una dichiarazione a Libertà a proposito del concerto di stasera in Sant'Antonino. Ecco che cosa ci ha detto: «Il programma della mia esibizione con Luca Benedicti è stato scelto, in un certo senso, in modo da costituire un omaggio agli insegnanti che ho ricevuto dal mio grande maestro Jean-Pierre Rampal. Rampal era un personaggio particolare, non aveva un carattere facile, ma gran par-

te di ciò che so, della musica e della vita, l'ho imparato da lui. Per tanti anni abbiamo suonato insieme: le nostre personalità e i nostri stili erano diversi, ma perfettamente complementari, e ricordo quei concerti come un modello di "concorrenza virtuosa", perché ognuno di noi due cercava di superare l'altro, nel senso buono. Una cosa che ho "ereditato" da Rampal, del resto, è anche il flauto Haynes del 1958 che suonerà a Piacenza, e che era appartenuto a lui».

Che cosa ci può dire di questo particolarissimo, straordinario strumento?

«Che, secondo me, la maggior parte dei flautisti contemporanei lo odierrebbe a morte! È uno strumento artigianale "vecchio stile" e, per questo, trovarci sopra l'intonazione giusta è difficile, molto più difficile di quanto non avvenga con i flauti di adesso, fatti con il computer. I flauti di adesso, però, si somigliano tutti, hanno un suono che sembra prefabbricato: il mio Haynes, invece, ha una voce tutta sua, ha un'anima. Io e questo strumento ne abbiamo viste tante e siamo invecchiati insieme, come marito e moglie. E devo dire che, in tutti questi anni, è stato per me un buon compagno».